

Progetto “Costituzione e legalità”

Incontri-dibattito *con e degli* studenti di Istituti secondari di II grado

Venerdì 28 febbraio, dalle ore 08:30, alle ore 10:30, presso l'aula magna del Liceo scientifico “**Corradino D’Ascanio**” di Montesilvano, si è svolto il quinto incontro-dibattito sul tema “**RESISTENZA**”, condotto da **Nicola Mattoscio**, professore presso la Università CH-PE “G. D’Annunzio”, presidente della “Fondazione Pescaraabruzzo” e presidente della “Fondazione Brigata Maiella”.

La prof.ssa **Natalina Ciacio**, dirigente dell'istituto, ha porto i suoi saluti agli insegnanti e agli organizzatori, ai relatori, agli insegnanti, nonché ai 100 studenti presenti, sui 122 iscritti, dichiarando la sua ampia soddisfazione per l'iniziativa che coinvolge un così rilevante numero di studenti.

La prof.ssa **Rosanna Baldari**, di Libertà e Giustizia, moderatrice di tutti gli incontri, ha dato la parola ad **Enzo Fimiani**, presidente della sezione ANPI, tra i più impegnati sostenitori dell'iniziativa, che ha inteso fare il punto sullo stato di svolgimento del programma, fornendo a studenti e docenti spunti necessari ed utili onde poter perseguire i migliori risultati di partecipazione, comprensione e valutazione delle problematiche emerse.

A seguire è intervenuto **Pasquale Miniero**, architetto e presidente dell’AMI Pescara, che ha fornito indicazioni sugli scopi della sua associazione e su come questi vengono realizzati con l’impegno quotidiano sul territorio, ispirato ai principi mazziniani, con particolare attenzione alla realizzazione del sogno della “Grande Europa Unita”.

Il prof. **Nicola Mattoscio**, in esordio, ha voluto fornire la corretta interpretazione ed il senso da attribuire al termine *Resistenza*, con occhio particolare a ciò che accadde in Italia dopo l’8 settembre 1943 quando, divisa in due, ci si trovò alla mercé delle truppe tedesche. L’odio Tedesco per gli “italiani traditori” si sfogò con azioni di sterminio sia sulla popolazione civile indifesa che sui militari italiani allo sbando.

Le sanguinose ritorsioni, le violenze subite, nonché l’ormai diffuso e radicato pensiero degli alleati che ritenevano gli italiani tutti inaffidabili, falsi, codardi e pronti al tradimento, cominciarono a far montare quel senso di orgoglio e amor di patria in tantissimi giovani italiani. La Resistenza perciò fu un fatto di “popolo”, non tanto come mera ritorsione ma come azioni militari per spingere il nemico fuori dai confini.

La Brigata Maiella in Abruzzo, specificamente, nasce da questi sentimenti di popolo, come formazione militare che volle autodefinirsi “partigiana”. Il comandante Ettore Troilo (poi nominato Prefetto di Milano dal CLN) fece della “guerriglia” la strategia militare vincente.

Il prof. Nicola Mattoscio, con la sua eloquenza coinvolgente e stimolante, ha chiarito bene il senso dell’aggettivo “partigiano” come lo schierarsi dalla parte giusta della storia, del bene collettivo e della equità sociale. Evidenziando quanto composito e rappresentativo di tutte le espressioni politiche e civili fosse il movimento “partigiano”. E come i padri costituenti si ispirarono alla *resistenza* nella sua pluralità.

Gli interventi, di studenti ed insegnanti, si sono concentrati proprio sulla *pluralità* del movimento partigiano.

E' attiva una pagina di Facebook, il cui link é:

<https://www.facebook.com/progettocostituzonelegalitapescara>